

Cresce l'interesse per le terapie di supporto

riscontri positivi sulla rivista, che ci giungono da molte parti, attestano una crescente attenzione dell'Oncologia medica italiana nei confronti delle problematiche inerenti le terapie di supporto e palliative, in linea con l'attuale tendenza a livello europeo, resa evidente da due aspetti:

- a. Analizzando i lavori presentati all'ultimo Congresso ESMO (Vienna, 2012; v. articolo sulle novità dell'ESMO), si può osservare non solo che si tratta di abstract originali – e non la pura riproposizione di quanto presentato all'ASCO tre o quattro mesi prima, come accadeva qualche anno fa – ma anche che il loro contenuto non è di minore rilevanza rispetto a quello degli abstract presentati all'ASCO.
- b. L'ASCO ha pubblicato tre linee guida sulle terapie di supporto (antiemetici, fattori di crescita eritrocitari e granulocitari), mentre le linee guida sulle terapie di supporto e palliative pubblicate dall'ESMO si contano ormai sulle dita di due mani, comprendendo, oltre quelle dell'ASCO, mucosite, cardiotossicità, stravasi di farmaci antitumorali, tromboembolismo, neutropenia febbrile, dolore da cancro e, nel 2013, anche tossicità cutanea.

Tre sono gli argomenti inerenti la prevenzione della tossicità da farmaci trattati in questo numero. Anzitutto si fa il punto sulla prevenzione della fertilità con GnRH agonisti in donne in premenopausa sottoposte a chemioterapia. È un argomento su cui cominciano ad apparire dati di un certo interesse e a cui il mondo oncologico dovrebbe guardare con maggiore attenzione, anche eseguendo studi osservazionali su ciò che avviene nella pratica clinica. Il secondo argomento concerne un problema spesso dimenticato dall'oncologo: la prevenzione della stipsi da oppiacei. Qualche anno fa, uno studio italiano dimostrò che meno del 30% dei pazienti sottoposti a farmaci oppiacei per il dolore da cancro riceveva una profilassi con lassativi. Oggi abbiamo a disposizione nuovi

farmaci, che non hanno però destato grande interesse nella comunità oncologica tant'è vero che non ci risulta ci siano stati interventi a congressi su tale aspetto. Infine, la prevenzione e il trattamento della tossicità da BRAF e MEK-inibitori per anticiparne la conoscenza in relazione al loro prossimo ingresso nel mercato, avendo i due farmaci dimostrato, in studi controllati, un importante impatto sul melanoma maligno metastatico.

In questo numero si affronta anche una tematica importante e poco conosciuta, quale quella sulle terapie di supporto nei pazienti in trattamento per carcinoma del testa-collo, una delle patologie in cui le terapie di supporto sono essenziali per consentire al paziente un'accettabile qualità di vita.

In tema di antiemetici, è osservazione comune che la maggior parte dei pazienti, che malgrado la profilassi standard presentino un primo episodio di vomito (o nausea), continui successivamente a vomitare (o ad avere nausea). In un abstract presentato all'ultimo congresso ASCO (v. Scheda) sono riportati i risultati comparativi relativi all'effetto di una seconda profilassi antiemetica con olanzapina o con metoclopramide, somministrata dopo il primo episodio di vomito o all'insorgenza della nausea, avente per obiettivo la prevenzione del vomito e della nausea successivi. Poiché l'abstract esaminato lascia intravedere alcuni problemi inerenti la programmazione dello studio e l'analisi dei risultati, se ne discute nella rubrica Casi clinici.

Infine, poiché nella quasi totalità degli studi clinici sono usati test statistici, è opportuno che il clinico ne conosca la logica per valutare appieno i risultati di una ricerca clinica. Un'introduzione a tale argomento, che sacrifica il rigore alla massima comprensibilità, è presentata nella rubrica Statistica per concetti.

Fausto Roila
Enzo Ballatori